

6506



PROCURA DELLA REPUBBLICA
c/o TRIBUNALE TARANTO
PERVENUTO AL REG. GEN.
IL 5/5/2011

QUESTURA DI TARANTO

Divisione Investigazioni Generali Operazioni Speciali
Sezione Investigativa

Cat. E.2/2011/DIGOS

Taranto, 2 maggio 2011.

OGGETTO: Comunicazione di notizia di reato ai sensi dell'art 347 C.P.P. a carico di:

- A
10021
- 1) PALATRASIO Ernesto, nato a Ginosa (TA) il 16.6.1947 e residente a Taranto in via Dante nr. 187;
 - 2) CALDERAZZI Margherita, nata a Taranto il 29.11.1950 ed ivi residente in via Dante nr. 187;
 - 3) MASCI Fiorella, nata a Taranto il 30.1.1960 ed ivi residente in via Tito Livio nr. 31;
 - 4) LOMAGISTRO Francesco, nato a Taranto il 19.4.1964 ed ivi residente in via C. Battisti nr. 150;
 - 5) SCRIPILLITI Benito, nato a Taranto il 3.9.1967 ed ivi residente in via Duca di Genova nr. 45;
 - 6) STASI Salvatore, nato a Taranto il 19.10.1954 ed ivi residente in via Calabria nr.2;
 - 7) PILO' Enzo, nato a Chiavari (GE) il 18.3.1961 e residente a Grottaglie (TA) in via San Nicola nr. 66;
 - 8) APRILE Roberto, nato a Brindisi il 24.10.1955 ed ivi residente in via Corte Tirolo nr. 4,

Responsabili:

- dal numero 1 al numero 5 del reato di cui all'articolo 18 del T.U.L.P.S. e all'articolo 414 del C.P., per i fatti avvenuti in località Manduria il 2 aprile 2011;
- dal numero 6 al numero 8 del reato di cui all'articolo 18, comma 3° secondo periodo, per i fatti avvenuti il 9 aprile 2011.

All. 15

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
Presso il Tribunale di

TARANTO

Per l'ulteriore corso di Legge, si trasmettono gli atti relativi ai servizi svolti in data 2 e 9 aprile 2011 presso il Centro Accoglienza e Identificazione (CAI) per cittadini stranieri di Manduria.

- Preliminarmente si rende opportuno far presente che sin dal 27 marzo scorso era stato istituito, in Contrada Bottara, ubicato sulla strada statale Manduria-Oria, il centro di identificazione per cittadini extracomunitari dove venivano alloggiati i cittadini di nazionalità tunisina sbarcati nei giorni precedenti sull'isola di Lampedusa.

- I predetti trovavano alloggio nelle tende sistemate all'interno del campo in attesa del disbrigo delle pratiche occorrenti per il rilascio del permesso di soggiorno; cosa che è avvenuta in modo graduale (dato il numero elevato degli ospitanti - inizialmente circa 3200) sino alla fine del decorso mese di aprile.

- Orbene, sin dal suo insediamento e dai primi arrivi dei cittadini tunisini presso il citato campo, si registravano diverse iniziative da parte di partiti politici, organizzazioni sindacali, associazioni e movimenti antagonisti che hanno manifestato la loro solidarietà verso i tunisini e contro la realizzazione del CAI.

- In tale contesto, in data 2 aprile si teneva a Manduria, in quella Piazza Garibaldi, la manifestazione organizzata dal movimento politico "SINISTRA ECOLOGIA E LIBERTA'" (SEL).

= Si precisa che la manifestazione, organizzata dal Coordinamento Provinciale di SEL nella persona di DURANTI Donatella, era stata regolarmente preavvisata e, secondo le richieste degli organizzatori, si sarebbe dovuta tenere in forma itinerante da manduria fino al C.A.I.. Il Questore di Taranto, alla luce della situazione di ordine pubblico nei pressi del C.A.I., aveva prescritto lo svolgimento della manifestazione in forma fissa nella Piazza Garibaldi di Manduria. (all. 1)

- All'iniziativa partecipava il Presidente del Consiglio Regionale, On. Nichi VENDOLA ed il Coordinatore Provinciale del SEL, Donatella DURANTI, che dal palco tenevano un pubblico comizio alla presenza di emittenti televisive, diversi simpatizzanti nonché organizzazioni ed associazioni della sinistra antagonista.

Prima che iniziasse il comizio, gli aderenti allo "Slai Cobas per il sindacato di classe" distribuivano alcuni volantini alle persone presenti sulla piazza. In tale circostanza, la soprascritta CALDERAZZI Margherita consegnava uno dei volantini ad un individuo che dopo averlo letto lo gettava per terra. La predetta, avendo notato tale gesto, si avvicinava a quest'ultimo e, dopo aver scambiato qualche battuta, lo colpiva con uno schiaffo probabilmente perchè riteneva lo stesso appartenente ad una opposta fazione politica. L'incipiente litigio veniva sedato dal dipendente personale in servizio di Ordine Pubblico. (all. 2)

Il soggetto schiaffeggiato veniva successivamente identificato per FOGGETTI Alessandro¹ Non risulta che il medesimo abbia formulato denuncia-querela per i fatti appena riferiti.

Nel corso del comizio alcuni esponenti locali dello "SLAI Cobas per il sindacato di classe" si lasciavano andare a contestazioni nei confronti del Presidente **VENDOLA**. In particolare **CALDERAZZI Margherita**, in oggetto generalizzata, con l'ausilio di un megafono, dopo aver gridato a gran voce il disappunto nei confronti della personalità sul palco, invitava i presenti a recarsi presso il CAI per proseguire la manifestazione. La circostanza è precisamente documentata nel video allegato (all. 3)

Infatti, il gruppo seguendo l'invito rivolto dalla **CALDERAZZI** e dal coniuge **PALATRASIO Ernesto** si recava presso il campo di accoglienza, seguiti da altri manifestanti presenti in Piazza Garibaldi.

Verso le ore 18,00 del 2 aprile detto, il folto gruppo di manifestanti giungeva presso il CAI dove sostava nelle immediate vicinanze dell'ingresso e, dato il numero abbastanza consistente che sostava sulla strada provinciale, di fatto il traffico veicolare veniva bloccato creando notevoli disagi alla circolazione e seri problemi per l'ordine e la sicurezza pubblica.

Come si rileva dalla relazione dell'Ispettore Capo **SCRETO** (all. 4), uno dei manifestanti (successivamente identificato per il soprascritto **PALATRASIO Ernesto**) si poneva dinanzi al gruppo dimostranti e, munito di megafono, incitava gli astanti ad entrare nel campo per "liberare" gli immigrati e contemporaneamente invitava questi ultimi ad uscire dalla struttura.

La situazione raggiungeva momenti di criticità allorché il gruppo di manifestanti, guidati dai **PALATRASIO Ernesto** e **CALDERAZZI Margherita**, seguiti anche da **MASCI Fiorella**, si scagliavano con forza contro il personale delle forze dell'ordine che nel frattempo si era posto fisicamente a ridosso dell'ingresso al campo per contenere l'impeto dei dimostranti. Cosa che gli operanti riuscivano a fare incontrando non poche difficoltà soprattutto per il numero dei manifestanti che continuava a crescere ed a pressare incitati costantemente e con una certa veemenza dal citato **PALATRASIO**.

In tale contesto, nonostante il cordone di protezione delle Forze dell'Ordine, alcune manifestanti, tra cui le citate **CALDERAZZI Margherita**, **MASCI Fiorella** e tale **Raffaella** (in via di identificazione), riuscivano a forzare il blocco avvicinandosi oltremodo alla recinzione del campo. Contestualmente, gli immigrati, dopo aver rimosso parte della recinzione uscivano in massa e si univano ai manifestanti occupando la strada provinciale dove nel frattempo, come già detto, si stavano creando problemi per il traffico veicolare.

Si fa presente che successivamente agli episodi di cui si è detto, sul blog "proletari comunisti", strutturazione politica della sinistra antagonista collegata

¹ Nato a Manduria il 4.10.1978 ed ivi residente in via Kassala nr. 37.

all'organizzazione sindacale "SLAI Cobas per il sindacato di classe", di cui sono responsabili nazionali e locali **PALATRASIO Ernesto** e **CALDERAZZI Margherita**, venivano pubblicati alcuni articoli (all. 5, 6, 7, 8 e 9) che facevano riferimento agli avvenimenti del 2 aprile detto presso il CAI di Manduria e che qui di seguito vengono elencati:

- nota (all. 5) intitolata "**pc 2 aprile – a manduria contro il governo della guerra, della deportazione, delle ronde**", da cui si rilevava che lo "SLAI Cobas" preannunciava la sua presenza al campo di Manduria;
- nota (all. 6) intitolata "**pc 2 aprile – manduria grandiosa protesta al campo**", in cui si faceva riferimento al diverbio avuto con alcuni aderenti ad una organizzazione di destra (che in quei giorni stavano manifestando nei pressi del CAI) a seguito del quale questi ultimi, a loro dire, avrebbero abbandonato il luogo. Quindi, si faceva cenno alle "**pressioni e tafferugli con il cordone di polizia**" ed alla protesta che "**raggiunge gli immigrati nel campo, che si ribellano, sfondano i cordoni ed escònd dal campo al grido di libertè, libertè – si uniscono, manifestanti e immigrati in un corteo blocco spontaneo sulla oria manduria..**";
- con la nota (all. 7) intitolata "**pc 3 aprile – la verità della protesta di massa immigrati – antirazzisti al campo di manduria**", si rilevava che gli aderenti allo "Slai Cobas per il sindacato di classe" dopo aver contestato il comizio del Presidente della Regione Puglia, On. Nichi VENDOLA, e dopo aver avuto uno scontro con alcuni estremisti di destra durante il quale "**...un fascista ha preso anche uno schiaffo da una nostra compagna...**", si recavano al CAI dove – si legge nel comunicato – "**...subito dopo abbiamo avviato la pressione e la forzatura pacifica del blocco del campo La nostra pressione sempre più intensa ha raccolto via via l'adesione dei numerosi antirazzisti appartenenti a varie associazioni politiche e sociali e la pressione è divenuta forte e combattiva, via via sempre più difficile da contenere dalle forze dell'ordine, con le compagne e in particolare le nostre compagne e altre donne e ragazze che hanno fatto da prima linea dell'assedio pressione verso i cordoni polizieschi che non reggevano La polizia in assetto antisommossa anche se poco numerosa è stata preesa fra due fuochi, e a quel punto gli immigrati sono passati in massa al grido di "libertè-libertè".... La strada è stata bloccata da questo tumultuoso corteo umano....**";
- nota (all. 8) intitolata "**pc 3 aprile – manduria .. dal racconto di una compagna**", testimonianza prodotta da "Fiorella – Mfpr Taranto"², dove si leggeva che, una volta che i manifestanti giungevano al campo, "**...La polizia ha subito cercato di fermarci, formando dei cordoni, ma qualcuno, soprattutto donne, che come sempre sono in prima fila nello scontro, senza paura ma con tanta rabbia ci siamo scagliate contro i cordoni per cercare di raggiungere**

² Verosimilmente riferita a MASCI Fiorella, in oggetto indicato, nota aderente all'organizzazione sindacale suddetta ed a "proletari comunisti", nonché al "Movimento Femminista Proletario Rivoluzionario" (Mfpr).

l'entrata. Alla fine in tanti si sono uniti all'azione. Anche quelli che all'inizio erano titubanti ma sono stati convinti dalla nostra determinazione..”;

- nota (all. 9) intitolata **“pc 3 aprile – ancora sulla protesta al campo immigrati di manduria”**, altra testimonianza a firma di Benni³ relativa a quanto avvenuto dapprima nella Piazza Garibaldi di Manduria e successivamente al campo di accoglienza, da cui si rilevava che, nei momenti più concitati, allorquando il numero dei manifestanti aumentava continuamente **“...presto le urla sono diventati spintoni e tafferugli che hanno sfondato il primo piccolo cordone di polizia e carabinieri guadagnando terreno verso la recinzione difesa dalla polizia in tenuta antisommossa. Le urla sono arrivate agli immigrati che hanno sfondato la rete e si sono gioiosamente uniti ai manifestanti inscenando una fuga di massa e un corteo al grido “Libertè!, Libertè!” che ha paralizzato il traffico della zona per qualche ora...”**.

Si fa presente che il Prefetto di Taranto, a seguito degli incidenti che si erano verificati il 2 aprile detto, il 3 aprile successivo emetteva una Ordinanza con cui si vietava lo svolgimento di qualsivoglia manifestazione, sia in sede fissa che con cortei, nel territorio di Manduria dove insiste, in Contrada Bottara, il Centro di Accoglienza in questione. (all. 10)

A seguito di un monitoraggio dei siti dell'area antagonista di sinistra, si veniva a conoscenza di una iniziativa, organizzata dal **“COORDINAMENTO ANTIRAZZISTA PUGLIESE”**, **non preavvisata**, che si sarebbe dovuta tenere presso il CAI di Manduria il 9 aprile 2011. Con il comunicato veicolato dal predetto coordinamento, si invitavano le varie realtà antimilitariste, antirazziste, associazioni della sinistra antagonista, a partecipare al presidio del 9 aprile detto. (all. 11)

Pertanto, sin dalle prime ore del mattino del 9 aprile venivano predisposti opportuni servizi di osservazione nei pressi del campo di accoglienza. Si fa presente che allo scopo di scongiurare eventuali problemi di ordine pubblico, rivenienti anche dalla circolare veicolare sulla strada provinciale Manduria-Oria, che in alcune ore della giornata raggiunge anche livelli significativi, veniva opportunamente deviato il traffico in due punti posti uno in direzione Manduria e l'altro in direzione Oria, comunque distanti alcune centinaia di metri dall'ingresso al campo. (all. 12, 13 e 14)

Poco prima delle ore 15,00, iniziavano a confluire, a piedi, dopo aver parcheggiato le autovetture prime dei posti di blocco, diversi manifestanti provenienti anche dalle province limitrofe.

Si fa presente che in un primo momento costoro si intrattenevano in momenti di incontro con gli immigrati, stando sulla strada provinciale, a cui

³ Verosimilmente riferito a SCRIPILLITI Benito, in oggetto indicato, noto aderente all'organizzazione sindacale suddetta ed a *“proletari comunisti”*.

portavano la loro solidarietà ed a cui consegnavano anche indumenti, altro materiale di prima necessità e vivande.

Successivamente, andando oltre quello che era inizialmente un semplice momento di comunicazione con gli immigrati, alcuni dei manifestanti ed in particolare i soprascritti **STASI Salvatore** e **APRILE Roberto**, invitavano gli astanti a spostarsi verso un terreno adiacente dove tenevano un vero e proprio comizio. Infatti sia i predetti **STASI** e **APRILE**, che **PILO' Enzo**⁴, anch'egli in oggetto indicato, prendevano la parola, attraverso un megafono, ed affrontavano gli argomenti per cui avevano realizzato l'iniziativa in parola, ed in particolare contro la guerra in Libia e contro l'apertura di qualsivoglia centro di accoglienza per gli immigrati.

In considerazione di quanto sopra riferito, si segnalano a codesta Autorità Giudiziaria i soprascritti **PALATRASIO Ernesto**, **CALDERAZZI Margherita**, **MASCI Fiorella**, **LOMAGISTRO Francesco** e **SCRIPILLITI Benito** per i reati loro ascritti in rubrica, poiché promotori di una improvvisa manifestazione avvenuta presso il CAI di Manduria nel pomeriggio del 2 aprile 2011, senza il previsto avviso alle Autorità di Pubblica Sicurezza, e per aver istigato in maniera oltremodo impetuosa i manifestanti e gli immigrati (chiamati a gran voce ed invitati ad uscire dal campo), creando anche momenti di forte tensione con le Forze dell'Ordine.

Si segnalano, altresì, **STASI Salvatore**, **PILO' Enzo** e **APRILE Roberto**, per aver preso la parola nel corso della estemporanea manifestazione del 9 aprile 2011, tenuta sempre nei pressi del CAI di Manduria, essendo sicuramente a conoscenza dell'omissione di qualsiasi preavviso previsto dall'art. 18 del TULPS. Infatti, nei giorni successivi veniva veicolato sui siti internet un documento a firma del citato "COORDINAMENTO ANTIRAZZISTA PUGLIESE" intitolato "Manduria 9 aprile: presidio (non) autorizzato e riflessioni" da cui si evince che le realtà pugliesi antagoniste si erano riunite presso il campo "...senza indire un presidio, ma con un semplice passaparola...". (all. 15)

Si allegano gli atti assunti in numero di 15.



DIRIGENTE LA D.I.G.O.S.
(dott. M. SCIALPI)

⁴ Aderente al Coordinamento Antirazzista Pugliese.